

« Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**Si riprende la discussione del disegno di legge:
Ordinamento del Benadir.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Dirò pochissime parole. A nome del Governo dichiaro di respingere la proposta sospensiva presentata dall'onorevole Chiesa e da altri deputati.

Le ragioni per cui questa proposta non può essere accolta dalla Camera sono ovvie e gli onorevoli Di Scalea e De Marinis le hanno esposte con tanta sobrietà ed efficacia, che io mi dispenso dal ripeterle. Aggiungerò soltanto qualche considerazione.

L'onorevole Chiesa ha fondato il suo ragionamento sopra due affermazioni. Innanzi tutto vuole la sospensione della legge, perchè desidera sia preceduta dall'appello al popolo; e poi vuole essere maggiormente informato sulle condizioni del Benadir. Ora domando all'onorevole Chiesa se, per caso, la Camera, seguendolo nella sua proposta, sospendesse il disegno di legge per qualche mese, ritiene egli che, da ora a quel momento, otterrebbe dalla rappresentanza nazionale che essa si spogliasse dei suoi poteri, per fare quell'appello al popolo che egli domanda?

L'onorevole Chiesa poi, che domanda maggiori informazioni sul Benadir, si è dimostrato informatissimo, tanto informato che ha voluto, nel suo discorso, smentire quanto, e da me e dagli altri che hanno preso parte a questa discussione, è stato detto; e non solo ha discusso in anticipazione il disegno di legge del quale domanda la sospensione, ma ha perfino, discusso il disegno di legge che sta avanti alla Giunta del bilancio ed il bilancio del Benadir che ancora alla Giunta non è stato presentato.

Come vuole dunque essere informato, egli che è il più informato di tutti? (*Bravo! — Klarità — Interruzioni del deputato Chiesa*).

Ha risposto già l'onorevole De Marinis circa le inesatte informazioni dell'onorevole Chiesa sull'articolo addizionale del trattato italo-franco-inglese da me letto alla Camera, il quale articolo non fu pubblicato insieme

col trattato, poichè supponeva trattative che dovevano essere fatte con l'Etiopia e che ancora non erano state fatte, ma fu da me letto alla Camera.

L'onorevole Chiesa mi ha rivolto poi una domanda precisa, brandendo in mano un giornale: è vero che il generale Viganò diede le sue dimissioni per dissensi col ministro degli affari esteri, circa il modo d'intendere la difesa della colonia? Io posso fare la formale dichiarazione che il generale Viganò, nè prima, nè nell'atto delle dimissioni ha mai accennato, nè al presidente del Consiglio nè a me, di questo dissenso.

Altro non ho da dire.

L'onorevole Chiesa ha parlato della sua prevenzione contro i militari. Ma questa prevenzione dovrebbe anzi spingerlo a discutere e approvare la legge, la quale stabilisce appunto il Governo civile nel Benadir e stabilisce che le forze militari siano soggette al governatore civile della colonia. Ha parlato delle difficoltà che potrebbero incontrarsi procedendo all'occupazione di Ghelidi.

Ma a questo io già accennava, perchè, mi sia permesso il dirlo, se il mio discorso di ieri ha un merito, è proprio quello di non illudere nessuno, poichè mentre da un lato ho esposto quello che può essere l'avvenire promettente della colonia, dall'altro non ho dissimulata nessuna delle gravissime difficoltà che si presentano.

Lasciamo stare quanto l'onorevole Chiesa ha detto circa l'aridità del Benadir, in base certamente a notizie di geografi molto antiquate. (*Interruzioni del deputato Chiesa*).

L'affermazione dell'onorevole Chiesa mi ricorda un aneddoto che narrava ieri, col suo consueto spirito, l'onorevole Martini.

Qualcheduno si era lagnato col Martini che, dopo la cessione di Cassala, nel delimitare il confine con l'Inghilterra, non si fosse compreso nel possedimento italiano un certo villaggio. Ora il Martini, che è stato sui posti con la Commissione incaricata della delimitazione, non lo ha trovato, e avendo ciò detto a colui che voleva che per forza esistesse, ha avuto questa risposta: Io credo più ai geografi che a Lei. L'onorevole Chiesa crede più ai geografi che non sono stati nel Benadir, che a coloro che lo hanno visitato e che riferiscono ciò che hanno visto. (*Klarità — Interruzioni del deputato Chiesa*).

E lascio tante altre cose secondarie alle quali ho in anticipazione risposto nel mio